C I T T À D I T O R I N O

INTERPELLANZA: "IL PROCESSO DI VENDITA DELLE QUOTE DI FARMACIE COMUNALI" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI APPENDINO E BERTOLA IN DATA 30 GENNAIO 2012.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- in data 10 ottobre 2011 è stata discussa in aula l'interpellanza (mecc. 2011 04760/002) avente per oggetto "Vendita delle quote delle Farmacie Comunali";
- nel 2008 il Comune Torino ha deciso vendere le rimanenti 34 Farmacie Comunali, conservando la maggioranza delle quote. E' stata pertanto eseguita una scissione parziale proporzionale di AFC Torino S.p.A. da cui è stata costituita Farmacie Comunali Torino S.p.A. (iscritta al Registro Imprese con decorrenza 23 dicembre 2008), con la finalità di gestire le 34 Farmacie Comunali;
- è stato definito che il capitale sociale della nuova azienda costituita dovesse essere detenuto per il 51% dal Socio di Maggioranza, cioè il Comune di Torino e per il 49% dal Socio Operativo di Minoranza cui sarebbe stata affidata le gestione;
- nel novembre del 2008, per la ricerca del socio di minoranza, il Comune bandisce la gara cui partecipa un solo concorrente, una ATI (Associazione Temporanea d'Imprese) costituita appositamente e composta da:
  1. 98,98% - Farmagestioni società cooperativa (formata appositamente per lo scopo da circa 200 titolari di farmacie private torinesi);
  2. 1,02% - Unione Cooperative servizi di Assistenza-società cooperativa;
- l'unico partecipante al bando, soggetto privato, si aggiudica le quote del 49% ed il servizio fino al 23 luglio 2099;

TENUTO CONTO CHE

- con questa cessione, i privati da concorrenti sono diventati soci di minoranza con il potere di gestione dell'azienda, generando una evidente posizione di monopolio sul mercato nonché un conflitto di interesse;
- in seguito all'aggiudicazione sono state effettuate delle modifiche ai patti parasociali ed allo Statuto votato dal Consiglio Comunale nel 2008, fortemente sbilanciati in favore del Socio Privato;

VISTO CHE

- con lettera datata 24 dicembre 2008, protocollo n. 706/2008, in esito alla procedura aperta n. 100/208 per la scelta del socio operativo della Società delle Farmacie Comunali Torino S.p.A., il Vicesindaco Dealessandri ha impegnato il Comune di Torino a far approvare entro il 31 marzo 2009 dal Consiglio Comunale i patti parasociali conferendo:
  - al socio privato la nomina dell'Amministratore Delegato con poteri molto ampi;
  - al socio privato la nomina del vicepresidente;
  - al Comune di Torino la nomina del Presidente con poteri limitati ad aspetti procedurali;
- a maggio 2011 è stato comunicata l'estinzione anticipata parziale (ai sensi dell'impegno assunto ex articolo 3 punto 5 del contratto di impegno) nella misura di Euro 2.000.000,00 nell'anno 2011, con la rimanente quota dilazionata fino al 2099;
- in seguito ad un accesso agli atti abbiamo ottenuto copia della perizia ed in essa tale nelle considerazioni conclusive, si afferma che i due metodi adottati per la valutazione divergono fortemente in termini di risultato. La valutazione con metodo del DCF è di Euro 20 milioni, mentre quella eseguita con il metodo dei Multipli porta ad un valore stimato tra i Euro 30 milioni ed i Euro 40 milioni. In particolare si legge che:
  "... il metodo dei transaction multiples, in queste circostanze non risulta essere del tutto coerente ... anche con il contesto in cui si colloca l'operazione di scissione del Ramo Farmacie e la connessa concessione di una partecipazione di minoranza da parte del Socio Comune di Torino, in termini generali, infatti, la cessione di una quota di minoranza privilegia l'adozione dal punto di vista di un investitore neutrale ed indifferenziato, piuttosto che quello di un acquirente motivato da specifiche considerazioni industriali e strategiche ...";
- da una breve verifica ci risulta che la perizia non sia stata oggetto di discussione in Commissione Consiliare;
- risulta singolare che si sia proceduto alla scelta della valutazione DCF, in presenza di un operatore di mercato che aveva tutti gli interessi industriali e strategici a concludere l'operazione come peraltro si può evincere dalle numerose dichiarazioni che il dottor Platter fece in quelle circostanze che si possono facilmente consultare nell'archivio;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1) se siano state fatte le opportune verifiche sulla congruità della valutazione eseguita da Intesa Sanpaolo, come mai non sia stata asseverata dal Tribunale e come mai non sia stata discussa in Commissione;

2) chi abbia firmato la delibera di assegnazione ed in quale data;
3) sulla base di quali deleghe il Vicesindaco possa firmare una lettera di impegno a nome del Comune di Torino su questioni di competenza del Consiglio Comunale, che ha poi votato la modifica a luglio 2009 con 28 voti (di cui 5 della minoranza);
4) come mai tale lettera non sia stata firmata dai dirigenti del settore;
5) se tutto ciò sia conforme con la normativa vigente e se non sia lesivo del principio di concorrenza;
6) se non si tratti di un atto che possa in qualche modo invalidare la gara;
7) in quale data l'assemblea dei soci di Farmacie Comunali Torino S.p.A. abbia discusso e deciso l'anticipazione di soli Euro 2.000.000,00 del debito nei confronti della Città.

F.to: Chiara Appendino
Vittorio Bertola